

Chelodina longicollis

Tassonomia

Regno: Animalia
Phylum: Chordata
Classe: Reptilia
Ordine: Testudines
Sottordine: Pleurodira
Famiglia: Chelidae
Genere: Chelodina
Specie: *Chelodina longicollis*
Questa specie non ha sottospecie

Origini ed Habitat

È diffusa nelle regioni sud orientali dell'Australia.

Vive in corsi d'acqua a lento corso, in acquitrini, paludi, e a volte in tratti lagunari, in zone d'acqua poco profonde e fondali particolarmente sabbiosi o fangosi.

Caratteristiche

Può raggiungere la taglia di 27 cm di lunghezza escluso il collo, che può essere lungo quasi quanto la lunghezza del carapace.

Specie di abitudini diurne, è molto abile nel nuoto. Trascorre gran parte della giornata in acqua, ma non disdegna lunghe soste all'asciutto per beneficiare dei raggi del sole o alla continua ricerca di cibo.

È caratterizzata dal lungo collo che sfrutta per respirare restando completamente immersa e anche per il metodo di caccia. Presenta un carapace appiattito e di forma ovale dai colori scuri che variano dal marrone al nero. Il piastrone invece è giallo chiaro con disegni simmetrici generalmente di colore scuro; lo scuto intergolare inoltre non separa completamente i due scuti gulari, caratterizzando così uno scuto pettorale a forma di esagono.

Dimorfismo e riproduzione

I maschi presentano un piastrone concavo e la coda più lunga e larga alla base; inoltre la cloaca si trova fuori dai margini del carapace.

La femmina invece presenta una coda più corta e stretta alla base. La femmina compie un'unica deposizione all'anno in genere tra novembre e dicembre deponendo da 6 a 16 uova; per la schiusa occorrono dai 120 ai 150 giorni a temperature comprese tra i 25-30°C.

Allevamento

Questa specie necessita di un ampio terracquario. Essendo un'ottima nuotatrice è bene che il livello dell'acqua sia abbastanza alto; la zona emersa è opzionale: potrebbe infatti essere formata da una radice o da tronchi semissommersi. Questa specie è soggetta a malattie cutanee; è quindi consigliato aggiungere 5-6 grammi di sale marino per ogni litro d'acqua. Il substrato deve essere sabbioso ed è opportuno non inserire arredamento che possa essere pericoloso per il lungo e delicato collo. È

una specie che soffre il caldo, pertanto la temperatura dell'acqua deve essere compresa tra i 22 e 24 °C.

Per gli esemplari adulti e sani è consigliato l'allevamento all'aperto tutto l'anno, dove la tartaruga potrà ibernare interrandosi nel substrato sabbioso o fangoso a temperature comprese tra i 5 e 10°C.

Alimentazione

Specie esclusivamente carnivora, in cattività possiamo somministrare: lombrichi, insetti, crostacei, lumache, pesci interi (compresa testa, spine, organi) come gambusie, latterini, acquadelle, ecc.

Una o due volte al mese cuore e fegato di pollo.

Data la sua dieta ricca di proteine, è preferibile far fare dei periodi di digiuno alimentandola una volta ogni 2-3 giorni.

Legislazione

Specie non a rischio, quindi non inserita nel libro rosso dell'IUCN. È di libera vendita senza essere soggetta a documentazione CITES.

A cura di: Daniele Guarnotta





Foto: The Twisty



Foto: Jcdenton



Foto: Adele